

«Un aiuto per i figli dei divorziati»

Pediatri, psicologi e avvocati insieme contro i traumi da separazione

di Saverio Ciocco

«Tra i due litiganti il terzo che soffre di più è il figlio. Sono loro, gli eredi di coppie che si dividono, a patire le sofferenze maggiori anche nel caso di un divorzio ideale, quando padre e madre non si fanno la guerra. Nel migliore dei casi al bambino viene chiesto di schierarsi, o di scegliere con quale genitore restare: così è costretto ad amputare per sempre una parte dei suoi affetti».

Le parole di Stefano Barberini arrivano pacate ma piene di energia. Ieri, per la prima volta in pubblico, il consigliere leghista ha deciso di mettere davanti a tutto un'idea che portava dentro da molto tempo e che poco a poco è diventata un progetto concreto.

Di qui la scelta di creare a Modena la sede nazionale di Anfiges (Associazione Nazionale Figli Genitori Separati), che conta una decina di associazioni in tutta Italia e che si occupa di fornire innanzitutto un 'pronto soccorso' psicologico per i figli dei divorziati e poi anche un telefono amico per aiutare i minori che hanno bisogno di un sostegno quando si trovano ostaggi nella guerra tra padri e madri, scudi umani per l'affidamento, l'assegno di mantenimento e la destinazione dell'appartamento.

La sede è a Modena in Largo Garibaldi 7 presso l'Abigeo onlus ('Associazione Genitori per la Bigenitorialità', che si occupa di garantire l'affido condiviso a entrambi i genitori).

Per i primi tempi è previsto un servizio dedicato ogni martedì pomeriggio ma in ogni caso se nessuno risponde ai telefoni dell'associazio-

ne (059/223092 e 338/7928062) è possibile lasciare un messaggio in segreteria telefonica con i propri recapiti. Saranno i consulenti e i sostenitori dell'associazione che si occuperanno di richiamare.

In un futuro molto prossimo c'è anche la realizzazione di un sito internet che oggi è diventato il mezzo più diffuso di comunicazione per giovani e giovanissimi.

E i finanziamenti?



I fondatori: da sinistra Cardinale, Alberghini, Barberini e Vezzetti

«Minori, vittime di leggi per adulti»

Il pediatra Vezzetti: «Nessuno pensa al loro divorzio emotivo»

«Quando si parla di separazioni abbiamo sempre una concezione su misura di adulto: soldi, orari e responsabilità. E poi giudici e assistenti sociali. Ma nei fatti chi pensa al divorzio emotivo che devono affrontare i figli? Più sono piccoli e più il problema è grave, ma lo è anche per gli adolescenti. Devono accettare di privarsi per il 90% della vita di un genitore, che quasi sempre è il padre. E se gli vogliono bene e non vorrebbero farne a meno? Devono rinun-

ciarci lo stesso».

Il pediatra Vittorio Vezzetti, consulente del centro appena aperto con Abigeo e Anfiges, sintetizza i problemi dei figli e quel 'buio oltre la siepe' che è rappresentato da un cambiamento imposto, mai scelto.

«E' stato appena pubblicato uno studio scientifico - aggiunge - svolto anche con esperti modenese in cui alcuni psichiatri hanno verificato che nelle cause di separazione il 92% delle accuse di violenza sono infondate.

Non poco in una situazione in cui la metà dei matrimoni finisce in divorzio nei primi anni.

Non basta? Le conseguenze di un affido che quasi mai viene dato a entrambi i genitori, come vorrebbe la legge, si riflette in un aumento di problemi psicologici: dispersione scolastica, alcolismo, bullismo e dipendenze che vanno dalla tossicomania all'alcol. Ma se i figli vivono con entrambi i genitori, anche dopo la separazione, sono più sereni». (s.c.)

«Qui la politica non c'entra nulla, conta solo l'impegno delle persone di buona volontà. Ci autotassiamo, raccogliamo contributi alle iniziative e grazie all'Adiantum, la rete che raccoglie le associazioni per la tutela dei minori, arriva qualcosa dal 5 per mille - dice subito mettendo da parte il Carroccio e le polemiche di questi giorni - Io parlo per esperienza personale, perchè i miei genitori si sono separati e so bene cosa ho dovuto soffrire anche se non ci sono state grandi tragedie in famiglia. Sono stato fortunato anche perchè ho trovato in classe un amico che si trovava nella mia situazione; insieme a lui sono riuscito a mantenere un poco di equilibrio e di serenità. Ma oggi troppi giovani corrono il rischio di incappare nel bar sbagliato, nella compagnia sbagliata, con tutte le conseguenze del caso. Per questo offriamo specialisti di prim'ordine, pediatri, avvocati e psicologi innanzitutto, per ridurre il più possibile il trauma da abbandono nei figli. Cosa faremo con le altre associazioni, con gli assistenti sociali e i consultori familiari? Dialogheremo a tutto campo. Non vogliamo sovrapporci a loro ma affiancarli per i casi in cui veniamo coinvolti, in modo da garantire ai bambini, ai minori una via d'uscita dalla separazione dei genitori che sia la meno traumatica possibile. L'amputazione affettiva la pagano i figli più di chiunque altro in una famiglia che si spezza».